The Marvelous Mrs. Maisel – Stagioni 1, 2, 3

Per l'accurata ricostruzione dello stile di vita newyorchese fra Anni Cinquanta e Sessanta, *The Marvelous Mrs. Maisel* ricorda *Mad Men*, alla quale la serie creata da Amy Sherman-Palladino è accomunata anche dall'originalità dell'ambito professionale: là erano i pubblicitari di Madison Avenue, qui i comici del Greenwich Village. L'eroina eponima è una giovane casalinga di Upper West Side che intraprende un'accidentale ma irresistibile carriera da stand-up comedian. La tipica puntata di *Mrs. Maisel* comprende varie vicissitudini familiari e professionali e culmina in un monologo sul palcoscenico. Attorno a Midge Maisel, incontrastata mattatrice della serie, ruotano i plot secondari, che vertono sull'ex-marito Joel e sui genitori Rose e Abe. Il plot di questi è un concentrato di umorismo ebraico che ha cadenze da sitcom e che a un certo punto riesce a proseguire soltanto al prezzo di una svolta implausibile (il licenziamento di Abe). Il plot di Joel rivela invece il debito della serie con quella variante della screwball comedy che Stanley Cavell ha denominato "la commedia del rimatrimonio".

La prima stagione segue il tipico arco di trasformazione cavelliano, aprendo con la separazione di Midge e Joel e chiudendo con la loro scoperta di amarsi ancora. Ma *Mrs. Maisel* è televisione, non cinema, e così i due innamorati sono costretti a separarsi

nuovamente per ripercorrere il tragitto del rimatrimonio sia nella seconda sia nella terza stagione. Sebbene *Mrs. Maisel* racconti la storia di una donna la cui esistenza si trasforma lungo un arco storico pluriennale, la logica narrativa non è si basa sul cambiamento, bensì sulla ripetizione.

Certo, cambiano i luoghi (Parigi e le Catskill Mountains nella seconda stagione; Las Vegas e Miami nella terza), ma i tratti essenziali del "concept" restano invariati: il fast talking nel solco della screwball comedy, gli sfolgoranti outfit "usa e getta" di Midge, i monologhi degli stand-up comedian, e poi anche i vari rimandi alla musica dell'epoca, cui si oppongono gli anacronismi musicali (B-52, Pet Shop Boys, Strokes…) sui titoli di coda, quasi a sottolineare la meravigliosa capacità di Mrs. Maisel di precorrere il futuro.

(Enrico Terrone)